



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/12/2011

ADDE' 02/12/2011 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POIVERINI	Renata	Presidente	FORTE	Aldo	Assessore
CIOCCHETTI	Luciano	Vice Presidente	LOLLOBRIGIDA	Francesco	"
ARMENI	Fabio	Assessore	MALCOTTI	Luca	"
BIRINDELLI	Angela	"	MATTEI	Marco	"
BUCNTEMPO	Teodoro	"	SANTINI	Fabiana	"
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"	SENTINELLI	Gabriella	"
CETICA	Stefano	"	ZAPPALA'	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"	ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTE: BUCNTEMPO - DI PAOLANTONIO - MATTEI

DELIBERAZIONE N. 575

Oggetto:

Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione e l'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.m.i. ed alla legge regionale 20 ottobre 2009 n. 24, individuando il Prefetto della Provincia di Roma quale assegnatario delle risorse disponibili sul capitolo R4526 per complessive € 300.000,00, e sul capitolo R4638, per complessive € 1.000.000,00, dell'esercizio finanziario 2011.



OGGETTO: Criteri e modalità per la concessione di contributi per progetti aventi ad oggetto la ristrutturazione, la riqualificazione nonché la promozione e l'uso sociale di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata di cui alla L. 575/65 e s.m.i. ed alla legge regionale 20 ottobre 2009 n. 24, individuando il Prefetto della Provincia di Roma quale assegnatario delle risorse disponibili sul capitolo R45526 per complessive € 300.000,00, e sul capitolo R46508, per complessive € 1.000.000,00, dell'esercizio finanziario 2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore ai Rapporti con gli Enti Locali e alle Politiche per la Sicurezza

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;
- VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;
- VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e s.m.i.;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 7: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2010, n. 8 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011";
- VISTA** la Legge n. 575 del 31 maggio 1965 avente ad oggetto "Disposizioni contro la mafia" e s.m.i.;
- VISTA** la legge regionale 5 luglio 2001, n. 15: "Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale" che, al fine di garantire lo sviluppo di una convivenza civile e ordinata nel proprio territorio, prevede la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza in ambito regionale;
- VISTA** la legge regionale 24 dicembre 2008, n. 31 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009", ed in particolare l'art. 45 che dispone: "La Regione promuove il pieno ed effettivo riutilizzo, a fini sociali, dei beni confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) e successive modifiche e della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale) e successive modifiche";



VISTA la legge regionale 20 ottobre 2009 n. 24: "Disposizioni per favorire l'uso sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Istituzione dell'Agenzia regionale";

VISTA la legge regionale 1 febbraio 2008, n. 1 "Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto. Disposizioni transitorie relative al riordino degli enti pubblici dipendenti";

PRESO ATTO che finalità della richiamata legge regionale 24/2009 consistono nel favorire, nell'ambito delle proprie competenze, la destinazione, l'assegnazione e la gestione dei beni immobili confiscati alle organizzazioni criminali, ai fini del loro ottimale utilizzo sociale, in coerenza con quanto previsto all'articolo 2 undecies, comma 2, lettera b) della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) e successive modifiche;

PRESO ATTO che nella finalità di assolvere le summenzionate finalità, la richiamata legge regionale 24/2009 istituisce l'Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio (ABECOL), con autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile;

CONSIDERATO che l'ABECOL si pone quale strumento di assistenza tecnica e partenariato istituzionale per il concreto riutilizzo dei beni confiscati, al fine di garantire pubblicità e trasparenza nelle assegnazioni nonché per sostenere gli enti locali, le associazioni e le cooperative sociali nel finanziamento di progetti sostenibili finalizzati ad assicurare il effettivo riutilizzo e lo sviluppo dei beni e delle aziende confiscate per iniziative di solidarietà sociale.

STORIO
scat

PRESO ATTO che sul Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011 risultano iscritti i capitoli di spesa:
- R45526: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CORRENTE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9", con una disponibilità complessiva di € 300.000,00;
- R46508: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CAPITALE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9", con una disponibilità complessiva di € 1.000.000,00;

RITENUTO necessario procedere, relativamente ai beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/65 e s.m.i., ed alla legge regionale 20 ottobre 2009 n. 24, presenti nel territorio della Regione Lazio ed assegnati in via definitiva ai soggetti legittimati ad ottenerli ai sensi della normativa vigente, i criteri e le modalità per la realizzazione di:

- interventi finanziari, impiegando le risorse di parte corrente di cui al richiamato cap. R45526, finalizzati all'erogazione di contributi per progetti che abbiano ad oggetto attività svolte dai soggetti assegnatari, tesi a favorire l'educazione alla legalità e la valorizzazione della loro azione sul territorio, secondo quanto riportato nell'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione, impiegando le risorse di parte capitale di cui al richiamato cap. R46508, con l'obiettivo di riaffermare la



legalità e la diffusione dei valori di convivenza civile e di impiego socialmente utile, sul territorio, di tali beni, secondo quanto riportato nell'Allegato "B", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

RITENUTO necessario demandare ad una apposita Commissione Tecnica, da costituire con apposito decreto del Presidente della Regione Lazio, la valutazione delle istanze pervenute e la redazione di due apposite graduatorie, una per gli interventi da finanziare con risorse di parte corrente e l'altra con le risorse in conto capitale, secondo i criteri e le modalità di cui agli allegati "A" e "B" del presente atto:

RITENUTO di individuare, in considerazione del ruolo istituzionale rivestito e delle ampie competenze ad esso riconosciute in qualità di organo periferico dello stato, nel Prefetto della Provincia di Roma il soggetto assegnatario delle risorse, con funzione di garante ed erogatore finale dei contributi economici da corrispondere agli assegnatari finali, secondo l'ordine di scorrimento delle graduatorie di cui al precedente capoverso e fino al completo esaurimento delle risorse disponibili, di seguito riportate:

- € 300.000,00, disponibili sul capitolo R45526: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CORRENTE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9";

- € 1.000.000,00 disponibili sul capitolo R46508: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CAPITALE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9";

REGIONE
Lazio
confiscati

ACQUISITO il parere della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del

RITENUTO per ragioni di urgenza, di prescindere dalla preventiva acquisizione del previsto parere della competente Commissione Consiliare, all'unanimità

DELIBERA

Per le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

di approvare, relativamente ai beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/65 e s.m.i. ed alla legge regionale 20 ottobre 2009 n. 24, presenti nel territorio della Regione Lazio ed assegnati in via definitiva ai soggetti legittimati ad ottenerli ai sensi della normativa vigente, i criteri e le modalità per la realizzazione di:

- interventi finanziari, di parte corrente, impiegando le risorse iscritte sul cap. R45526, finalizzati all'erogazione di contributi per progetti che abbiano ad oggetto attività svolte dai soggetti assegnatari, tesi a favorire l'educazione alla legalità e la valorizzazione della loro azione sul territorio, secondo quanto riportato nell'Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- interventi di ristrutturazione e/o riqualificazione, di parte capitale, impiegando le risorse iscritte sul cap. R46508, con l'obiettivo di riaffermare la legalità e la diffusione dei valori di convivenza civile e di impiego socialmente utile, sul territorio, di tali beni, secondo quanto riportato nell'Allegato "B", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



575 - 2 DIC. 2011 R

di utilizzare, per la realizzazione degli interventi summenzionati, le risorse disponibili sul Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, in particolare:

- per gli interventi di cui all'allegato "A", le risorse complessive di € 300.000,00, disponibili sul capitolo R45526: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CORRENTE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9";
- per gli interventi di cui all'allegato "B", le risorse complessive di € 1.000.000,00, disponibili sul capitolo R46508: "ONERI CONNESSI AL RIUTILIZZO SOCIALE DEI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA - PARTE CAPITALE - L.R. N. 31/08, ART. 45 E L.R. N. 24/09, ART. 9".

Di demandare ad una apposita Commissione Tecnica, da costituire con successivo decreto del Presidente della Regione Lazio, la valutazione delle istanze pervenute e la redazione di due apposite graduatorie, una per gli interventi da finanziare con risorse di parte corrente e l'altra con le risorse in conto capitale, secondo i criteri e le modalità di cui agli allegati "A" e "B" del presente atto.

Di individuare nel Prefetto della Provincia di Roma il soggetto assegnatario delle summenzionate risorse, con funzione di garante ed erogatore finale dei contributi economici da corrispondere agli assegnatari finali, secondo l'ordine di scorrimento delle graduatorie di cui al precedente capoverso e fino al completo esaurimento delle risorse stesse.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito www.regione.lazio.it

LA PRESIDENTE: F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACCNIS

ROMA 06 DIC. 2011





ALLEG. alla DELIB. N. 575 *ra*
DEL 1-2 DIC. 2015

ALLEGATO "A"

CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI AVENTI AD OGGETTO ATTIVITÀ SVOLTE UTILIZZANDO BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI SENSI DELLA L. 575/1965 E S.M.I., TESE A FAVORIRE L'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E LA VALORIZZAZIONE DELL'AZIONE DELL'ENTE ASSEGNATARIO SUL TERRITORIO.

1. Finalità

Gli interventi finanziari di parte corrente previsti dall'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08, cap. R45526, sono finalizzati all'erogazione di contributi per progetti che abbiano ad oggetto attività svolte dagli Enti, utilizzando il bene immobile confiscato, tese a favorire l'educazione alla legalità e la valorizzazione della loro azione sul territorio.

2. Oggetto

Potranno essere oggetto di finanziamenti di parte corrente, i progetti adeguatamente predisposti secondo quanto indicato nel bando, tesi all'educazione alla legalità e alla valorizzazione, sul territorio, delle attività dell'Ente, attraverso corsi, visite guidate, campagne informative e di divulgazione, realizzazione di eventi a tema che evidenzino la destinazione a fini sociali del bene rispetto alla loro derivazione.

Per lo svolgimento di tali progetti, l'Ente deve utilizzare il bene confiscato assegnato o concesso in uso.

I beni devono essere ubicati nel territorio regionale e assegnati con decreto, in via definitiva, agli Enti i quali dovranno produrre la documentazione necessaria a comprovare la titolarità del bene ai sensi della normativa vigente.

Il progetto dovrà essere approvato dagli organi a ciò deputati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo e dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo, pena l'inammissibilità della domanda.

3. Destinatari dei contributi

Potranno ottenere contributi:

- 1) Comuni della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene;
- 2) organizzazioni di volontariato;
- 3) cooperative sociali;
- 4) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti.

Tali Enti, ad esclusione di quelli al numero 1), dovranno essere iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutti gli Enti individuati, ad eccezione dei Comuni di cui al numero 1), dovranno dimostrare di utilizzare il bene assegnato a favore degli utenti del territorio Regionale in cui il bene è stanziato



e previo parere favorevole espresso dal Comune dal quale hanno avuto in concessione il bene, a qualunque titolo.

Tali Enti dovranno produrre, oltre alla certificazione attestante l'iscrizione nei registri regionali, laddove richiesta, anche la certificazione antimafia atta a prevenire, in via cautelativa, il rischio di una possibile destinazione dei fondi a soggetti collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

Relativamente ai progetti di riqualificazione funzionale del bene, potranno essere ammessi al contributo, anche gli Enti che abbiano già ottenuto finanziamenti regionali per la ristrutturazione del medesimo bene.

4. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione.

L'istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente dovrà essere redatta secondo le modalità a pena di esclusione, secondo lo schema allegato nel bando, dovrà contenere:


- a) descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'utenza alla quale si rivolge, all'indice di criminalità, al flusso migratorio e alla densità di popolazione;
- b) descrizione dell'ambito e delle finalità sociali cui il bene è destinato;
- c) descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strutturali da impiegare;
- d) indicazione del responsabile del progetto e del legale rappresentante dell'Ente;
- e) piano delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto con preventivo dettagliato di spesa;
- f) indicazione di eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto per la medesima attività;
- g) documentazione attestante la titolarità del bene;
- h) dichiarazione che attesti che l'Ente non ha ricevuto altri finanziamenti pubblici per lo stesso progetto;
- i) documentazione che attesta l'approvazione del progetto da parte dell'organo competente a concederla secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo.

Tutti gli Enti, ad esclusione di quelli di cui al punto 3. n. 1) (Comuni della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene) dovranno inoltre presentare:

- j) Statuto;
- k) atto costitutivo;
- l) certificazione dell'iscrizione nei registri regionali di cui al punto 3. 2° capoverso;
- m) certificazione antimafia;
- n) copia documento di identità del legale rappresentante;
- o) copia partita IVA e/o codice fiscale dell'Ente;
- p) documentazione attestante il parere favorevole al progetto, espresso dal Comune che ha dato in concessione il bene;

I progetti presentati, oltre alla descrizione analitica delle attività, comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi e delle risorse umane e strutturali da impiegare, dovranno contenere un piano di valutazione degli interventi, sia ex ante che ex post, nonché il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse professionali, finanziarie, strutturali ed organizzative.

- Per valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti;
- La valutazione in itinere e intermedia permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obiettivi previsti, ciò anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisti.

- 
- La valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo.

In tale contesto dovranno essere definiti degli indicatori di risultato, riferiti agli ambiti territoriali in cui si attua il progetto, al fine di misurare l'efficacia dell'intervento (numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione della sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc...);

Al progetto dovrà essere accluso il Piano analitico dei costi con l'indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale.

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. È data facoltà alla Commissione tecnica di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.

5. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

Al fine di consentire un celere espletamento delle procedure necessarie alla individuazione dei vincitori, le domande di contributo di cui al punto 3 dovranno essere presentate, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, a mano e/o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno presso uno dei seguenti indirizzi:

**Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio (ABECOL)
presso Regione Lazio Dipartimento "Istituzionale e Territorio" - Direzione Regionale "Enti Locali e Sicurezza", Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145, Roma.**

Per le domande presentate a mano farà fede la data apposta dal servizio "Spedizione/Accettazione" della Regione Lazio e per quelle recapitate mediante servizio postale farà fede il relativo timbro postale di spedizione.

Qualora tale giorno dovesse essere sabato o festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo.

L'avviso verrà preannunciato sul sito web della Regione Lazio (www.regione.lazio.it) con un'apposita comunicazione nella sezione "Avvisi pubblici", al fine di permettere ai comuni di esperire un'istruttoria più approfondita.

Sul plico contenente la domanda deve essere apposta la seguente dicitura:
"DOMANDA DI CONTRIBUTO PRESENTATA AI SENSI DELLA DGR. n. del".

I soggetti di cui al punto 3 potranno presentare un solo progetto.

6. Criteri di valutazione

Le richieste di contributo saranno valutate da una apposita Commissione tecnica, secondo i seguenti criteri generali:

CRITERI DI VALUTAZIONE	FINO A PUNTI
1) Frequenza erogazione contributi Il punteggio verrà attribuito a favore di soggetti che non hanno beneficiato dei contributi negli anni precedenti, secondo le seguenti modalità: a) richiedenti che non hanno beneficiato dei contributi nell'anno precedente, per un massimo di punti 20 b) richiedenti che non hanno beneficiato dei contributi nel biennio precedente, per un massimo di punti 40	40
2) bacino di utenza del servizio cui il bene è adibito, per un massimo di punti 10	10
3) Qualità e congruità del Progetto e contenuti dell'intervento di cui: - Congruità del progetto con gli obiettivi fissati nel bando, per un massimo di punti 25 - carattere innovativo del progetto, per un massimo di punti 10 - previsione di sistemi di monitoraggio e di verifica dei risultati conseguiti, per un massimo di punti 5	40
4) Ulteriori criteri, quali: - partecipazione diretta del soggetto alla realizzazione dei progetti attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali durevoli, apporto materie prime, lavoro volontario non remunerato, per un massimo di punti 5 - possibilità di cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, per un massimo di punti 5.	10
TOTALE	100

7. Approvazione della graduatoria e concessione dei finanziamenti

I provvedimenti di approvazione delle graduatorie e di concessione dei contributi saranno adottati con determinazione del Direttore dell'Abbecol.

I contributi saranno concessi secondo l'ordine della graduatoria approvata e nei limiti dello stanziamento di bilancio.


Per ciascun progetto, il limite del finanziamento regionale erogabile è pari al 95% del costo complessivo del progetto stesso e comunque non oltre l'importo massimo di € 30.000,00 per i progetti di parte corrente

Nel caso di progetti di importo superiore al suddetto limite massimo, il beneficiario dovrà garantire, all'atto di accettazione del finanziamento, la copertura dell'eccedenza di spesa rispetto al contributo regionale.

8. Erogazione dei contributi e rendicontazione

I contributi saranno erogati con le seguenti modalità:

- il 50% del contributo concesso alla trasmissione, da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario, della seguente documentazione:

- 
- a) copia conforme all'originale dell'atto di nomina del responsabile unico del procedimento ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero per le competenze di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 163/2006;
- b) accettazione del finanziamento;
- c) nel caso di acquisti che presentino un costo superiore a quello massimo previsto dall'avviso, l'impegno alla copertura della parte eccedente;
- il **30%**, a seguito della presentazione della documentazione attestante le spese sostenute;
 - il **20%**, a seguito della presentazione dell'atto di approvazione del rendiconto corredato della documentazione analitica dei costi sostenuti nonché dei relativi documenti giustificativi di spesa quietanzati.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione a giustificazione del contributo concesso nonché di effettuare controlli sul progetto realizzato.



STORIC
nascite
io



ALLEGATO "B"

CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER PROGETTI AVENTI AD OGGETTO LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE A FINI SOCIALI DI BENI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA AI SENSI DELLA L. 575/1965 E S.M.I

1. Finalità

Gli interventi finanziari in conto capitale previsti dall'art. 45 della Legge Finanziaria Regionale n. 31 del 24/12/08, cap. R46508, sono finalizzati all'erogazione di contributi per progetti di:

- a) ristrutturazione e/o
- b) riqualificazione

di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 575/65 e s.m.i., presenti nel territorio della Regione, e assegnati in via definitiva agli Enti legittimati ad ottenerli, ai sensi della normativa vigente, per utilizzarli a fini sociali o istituzionali, con l'obiettivo di riaffermare la legalità e la diffusione dei valori di convivenza civile e di impiego socialmente utile, sul territorio, di tali beni.

2. Oggetto

Potranno essere oggetto di finanziamenti in conto capitale, i progetti di ristrutturazione o di riqualificazione, adeguatamente predisposti, secondo quanto indicato nel bando, di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, stanziati nel territorio regionale e assegnati con decreto in via definitiva agli Enti, i quali dovranno produrre la documentazione necessaria a comprovare la titolarità del bene ai sensi della normativa vigente.

Il progetto dovrà essere approvato dagli organi a ciò deputati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo, pena l'inammissibilità della domanda.

3. Ambiti di intervento

I progetti potranno riguardare opere di ristrutturazione atte a ripristinare l'agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e/o di impiantistica, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio.

I progetti, inoltre, potranno riguardare interventi di adeguamento delle strutture dell'immobile all'uso sociale cui è destinato, ampliandolo in modo da garantire una maggiore e diversificata funzionalità del bene.



4. Destinatari dei contributi

Possono ottenere contributi per la ristrutturazione o la riqualificazione funzionale del bene,

- 1) Comuni della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene;
- 2) organizzazioni di volontariato;
- 3) cooperative sociali;
- 4) comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti.

Tali Enti, ad esclusione di quelli al numero 1), dovranno essere iscritti negli albi o registri regionali previsti dalla normativa vigente in materia.

Tutti gli Enti individuati, ad eccezione dei Comuni di cui al punto 1), dovranno dimostrare di utilizzare il bene assegnato a favore degli utenti del territorio Regionale in cui il bene è stanziato.

Tali Enti dovranno produrre, oltre alla certificazione attestante l'iscrizione nei registri regionali, laddove richiesta, anche la certificazione antimafia atta a prevenire, in via cautelativa, il rischio di una possibile destinazione dei fondi a soggetti collegati ad ambienti della criminalità organizzata.

Possono presentare istanza ai soli fini della riqualificazione anche gli Enti che abbiano già ottenuto finanziamenti regionali per la ristrutturazione del medesimo bene.


5. Contenuto delle domande di contributo e relativa documentazione.

L'istanza, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente dovrà essere redatta secondo le modalità a pena di esclusione, secondo lo schema allegato nel bando, dovrà contenere:

- j) descrizione dell'ambito/i territoriale/i in cui si realizzerà il progetto, con particolare riferimento all'utenza alla quale si rivolge, all'indice di criminalità, al flusso migratorio e alla densità di popolazione;
- k) descrizione dell'ambito e delle finalità sociali cui il bene è destinato;
- l) descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strutturali da impiegare;
- m) indicazione del responsabile del progetto e del legale rappresentante dell'Ente;
- n) piano delle risorse umane e finanziarie necessarie alla realizzazione del progetto con preventivo dettagliato di spesa;
- o) indicazione di eventuali altri soggetti coinvolti nel progetto per la medesima attività;
- p) documentazione attestante la titolarità del bene di cui al punto 2. secondo capoverso;
- q) dichiarazione che attesti che l'Ente non ha ricevuto altri finanziamenti pubblici per lo stesso progetto, ad esclusione dell'ipotesi prevista al punto 7. n. 6);
- r) documentazione che attesta l'approvazione del progetto da parte dell'organo competente a concederla secondo quanto previsto dalla normativa vigente e/o dall'atto costitutivo o dallo statuto dell'Ente che intende presentarlo.

Tutti gli Enti, ad esclusione di quelli di cui al punto 4. n. 1) (Comuni della Regione Lazio che possono amministrare direttamente il bene) dovranno inoltre presentare:

- q) Statuto;
- r) atto costitutivo;
- s) certificazione dell'iscrizione nei registri regionali di cui al punto 3. 2° capoverso;
- t) certificazione antimafia;
- u) copia documento di identità del legale rappresentante;
- v) copia partita IVA e/o codice fiscale dell'Ente;
- w) documentazione attestante il parere favorevole al progetto, espresso dal Comune che ha dato in concessione il bene;




I progetti presentati, oltre alla descrizione analitica delle attività, comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi e delle risorse umane e strutturali da impiegare, dovranno contenere un piano di valutazione degli interventi, sia ex ante che ex post, nonché il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse professionali, finanziarie, strutturali ed organizzative.

- Per valutazione ex ante si intende la valutazione condotta in fase progettuale al fine di valutare la coerenza e la fattibilità del progetto in funzione degli obiettivi scelti;
- La valutazione in itinere e intermedia permette di verificare che i risultati progressivamente raggiunti dall'intervento siano in linea con gli obiettivi previsti, ciò anche al fine di adeguare tempestivamente gli interventi nel caso di mutamenti imprevisti;
- La valutazione ex-post mira a rendere conto dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto effettivo.

In tale contesto dovranno essere definiti degli indicatori di risultato, riferiti agli ambiti territoriali in cui si attua il progetto, al fine di misurare l'efficacia dell'intervento (numero omicidi, numero furti, numero anziani in stato di abbandono, percezione della sicurezza dei cittadini, miglioramento della fruizione di spazi e di servizi, ecc...);

Al progetto dovrà essere accluso il Piano analitico dei costi con l'indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale.

La Regione, tramite la struttura competente in materia, avrà facoltà di richiedere eventuale documentazione ai fini della regolarizzazione delle domande. È data facoltà alla Commissione tecnica di richiedere documentazione integrativa, qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati.



6. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

Al fine di consentire un celere espletamento delle procedure necessarie alla individuazione dei vincitori, le domande di contributo di cui al punto 3 dovranno essere presentate, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, a mano e/o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno presso uno dei seguenti indirizzi:

Agenzia regionale per i beni confiscati alle organizzazioni criminali nel Lazio (ABECOL)
presso Regione Lazio Dipartimento "Istituzionale e Territorio" - Direzione Regionale "Enti Locali e Sicurezza", Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7 - 00145, Roma.

Per le domande presentate a mano farà fede la data apposta dal servizio "Spedizione/Accettazione" della Regione Lazio e per quelle recapitate mediante servizio postale farà fede il relativo timbro postale di spedizione.

Qualora tale giorno dovesse essere sabato o festivo, il termine è prorogato al primo giorno feriale successivo.

L'avviso verrà preannunciato sul sito web della Regione Lazio (www.reg.ione.lazio.it) con un'apposita comunicazione nella sezione "Avvisi pubblici", al fine di permettere ai comuni di esperire un'istruttoria più approfondita.

Sul plico contenente la domanda deve essere apposta la seguente dicitura:

“DOMANDA DI CONTRIBUTO PRESENTATA AI SENSI DELLA DGR. n. del

I soggetti di cui al punto 3 potranno presentare un solo progetto.

7. Criteri di valutazione

Le richieste di contributo saranno valutate da una apposita Commissione tecnica, secondo i seguenti criteri generali:

CRITERI DI VALUTAZIONE	FINO A PUNTI
1) Frequenza erogazione contributi Il punteggio verrà attribuito a favore dei soggetti che non hanno beneficiato dei contributi negli anni precedenti, secondo le seguenti modalità: a) richiedenti che non hanno beneficiato dei contributi nell'anno precedente, per un massimo di punti 20 b) richiedenti che non hanno beneficiato dei contributi nel biennio precedente, per un massimo di punti 40	40
2) ambito di attività sociale cui il bene ristrutturato o riqualificato è destinato , per un massimo di punti 10	10
3) bacino di utenza del servizio cui il bene è adibito , per un massimo di punti 10;	10
4) Qualità e congruità del Progetto e contenuti dell'intervento di cui: - congruità del progetto con gli obiettivi fissati nel bando, per un massimo di punti 15 - previsione di sistemi di monitoraggio e di verifica dei risultati conseguiti, per un massimo di punti 5	20
5) Ulteriori criteri, quali: - partecipazione diretta dell'Ente alla realizzazione dei progetti attraverso un contributo sotto forma di personale dipendente, beni strumentali durevoli, apporto materie prime, lavoro volontario non remunerato, per un massimo di punti 10; - possibilità di cofinanziamento del progetto da parte di soggetti diversi dall'Amministrazione regionale, per un massimo di punti 10;	20
TOTALE	100

8. Approvazione della graduatoria e concessione dei finanziamenti

I provvedimenti di approvazione delle graduatorie e di concessione dei contributi saranno adottati con determinazione del Direttore dell'Abecol.

I contributi saranno concessi secondo l'ordine della graduatoria approvata e nei limiti dello stanziamento di bilancio.

Per ciascun progetto, il limite del finanziamento regionale erogabile è pari al 95% del costo complessivo del progetto stesso e comunque non oltre l'importo massimo di € 200.000,00 per i progetti di parte capitale

Nel caso di progetti di importo superiore al suddetto limite massimo, il beneficiario dovrà garantire, all'atto di accettazione del finanziamento, la copertura dell'eccedenza di spesa rispetto al contributo regionale.

9. Erogazione dei contributi e rendicontazione

I contributi saranno erogati con le seguenti modalità:

- il **50%** del contributo concesso alla trasmissione, da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario, della seguente documentazione:
 - d) copia conforme all'originale dell'atto di nomina del responsabile unico del procedimento ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero per le competenze di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 163/2006;
 - e) accettazione del finanziamento;
 - f) nel caso di acquisti che presentino un costo superiore a quello massimo previsto dall'avviso, l'impegno alla copertura della parte eccedente;
- il **30%**, a seguito della presentazione della documentazione attestante le spese sostenute;
- il **20%**, a seguito della presentazione dell'atto di approvazione del rendiconto corredato della documentazione analitica dei costi sostenuti nonché dei relativi documenti giustificativi di spesa quietanzati.

La Regione Lazio si riserva la facoltà di richiedere ulteriore documentazione a giustificazione del contributo concesso nonché di effettuare controlli sul progetto realizzato.

PARLAMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO
VECCIA SENZA REGIONE per i Beni Culturali
alle organizzazioni culturali nel Lazio

